

## I sindacati protestano «È inaccettabile» Indetto uno scioperodi 8 ore per lunedì

**Cgil, Cisl e Uil:** «È una strage continua, serve più sicurezza»

**Matteo Macuglia**

Bolzano Di fronte all'ingresso dell'Aluminium, ieri mattina, si sono subito radunati numerosi delegati sindacali. Ma la calma è solo apparente, e non è solo lo squarcio delle lamiere a suggerire quanto successo, ma anche la presenza di telecamere e giornalisti, con i microfoni puntati verso i rappresentanti delle sigle che lavorano con l'azienda.

«Sicurezza sul lavoro», «ennesimo incidente», «vicinanza ai colleghi» le parole che tornano, inevitabilmente, nei discorsi di tutti i delegati. A cominciare da Mauro Baldessari, segretario di Uil Sgk, commenta: «La situazione non è più gestibile – afferma –. L'azienda di solito è sicura, ma purtroppo la sicurezza non è più parte del nostro tempo. Continuano a succedere infortuni in tutte le aziende ed è una strage continua. Chiediamo più sicurezza e più lavoro. Stanotte per fortuna la macchina dei soccorsi ha funzionato: c'erano elicotteri che sorvolavano la zona e gli ospedali sono riusciti a coprire le emergenze. Siamo vicini alle famiglie, soprattutto di quelli più gravi che per ora non hanno una prognosi definitiva».

Preso atto di una situazione molto grave, Riccardo Conte, segretario generale di Fim Cisl Alto Adige, pensa già al prossimo passo: «Al momento non c'è nulla di certo – premette –. Non si sa se sia scoppiato un forno, se ci sia stata una fuoriuscita. Bisogna attendere che gli inquirenti svolgano le valutazioni del caso. Nelle prossime ore sapremo qualcosina qualcosa in più: incontreremo la direzione per capire come procedere per dare un segnale per i continui incidenti che vediamo ogni giorno, a volte anche con morti». E non aiuta constatare che, secondo i dati in possesso di Fim, gli infortuni sul lavoro in provincia tra gennaio e aprile di quest'anno sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2023. «La priorità – conclude Conte – è impegnarsi per prevenire questa scia di infortuni sul lavoro non più accettabili. Non c'è giorno che passi senza che si abbia notizie di incidenti o morti sul lavoro».

Di «ennesimo gravissimo infortunio» e di «conseguenze pagate dai lavoratori» parla anche il segretario nazionale Fiom, Samuele Lodi, mentre solidarietà arriva anche dai colleghi della Cgil, Cisl e Uil del Trentino: «Quanto accaduto ci dimostra ancora una volta la necessità di rafforzare le misure di formazione e prevenzione per garantire la sicurezza di tutti i lavoratori, anche in Trentino e Alto Adige, dove sono troppi i morti. Fino a quando ci saranno vittime del lavoro, vorrà dire che non avremo fatto ancora sufficienti sforzi per ridurre e superare questa emergenza».

Nel frattempo, per lunedì, Fim Fiom e Uilm Alto Adige, insieme ad altre sigle sindacali hanno indetto una giornata di sciopero di 8 ore alla Aluminium Bozen (di fronte alla quale ci sarà anche un presidio dalle 10 del mattino), e 4 ore di sciopero del settore

metalmecanico a livello provinciale (per le ultime quattro ore per ogni turno). «La sicurezza sul lavoro deve essere messa al primo posto — è la richiesta congiunta delle sigle, che esprimono vicinanza e sostegno ai lavoratori coinvolti e alle loro famiglie. —. Le aziende devono garantire la salute e la vita dei lavoratori». L'auspicio, adesso, è che venga fatta quanto prima chiarezza su quanto accaduto. «Non è più accettabile rischiare la vita per lavorare», concludono in una nota congiunta le sigle sindacali.

BOLZANO E REGIONE | 7

# I sindacati protestano «È inaccettabile» Indetto uno sciopero di 8 ore per lunedì

Cgil, Cisl e Uil: «È una strage continua, serve più sicurezza»

**BOLZANO** Di fronte all'ingresso dell'Aluminium, ieri mattina, si sono subito radunati numerosi delegati sindacali. Ma la calma è solo apparente, e non è solo lo squarcio delle lamiere a suggerire quanto successo, ma anche la presenza di telecamere e giornalisti, con i microfoni puntati verso i rappresentanti delle sigle che lavorano con l'azienda.

«Sicurezza sul lavoro», «ennesimo incidente», «vicinanza ai colleghi» le parole che tornano, inevitabilmente, nei discorsi di tutti i delegati. A cominciare da Mauro Baldessari, segretario di Uil Sgk, commenta: «La situazione non è più gestibile — afferma —. L'azienda di solito è sicura, ma purtroppo la sicurezza non è più parte del nostro tempo. Continuano a succedere infortuni in tutte le aziende ed è una strage continua. Chiediamo più sicurezza e più lavoro. Stanotte per fortuna la macchina dei soccorsi ha funzionato: c'erano elicotteri che sorvolavano la zona e gli ospedali sono riusciti a coprire le emergenze. Siamo vicini alle famiglie, soprattutto di quelli più gravi che per ora non hanno una prognosi definitiva».

Preso atto di una situazione molto grave, Riccardo Conte, segretario generale di Fim Cisl Alto Adige, pensa già al prossimo passo: «Al momento non c'è nulla di certo — premette —. Non si sa se sia scoppiato un forno, se ci sia stata una fuoriuscita. Bisogna attendere che gli inquirenti svolgano le valutazioni del caso. Nelle prossime ore sapremo qualcosa qualcosa in più: incontreremo la direzione per capire come procedere per dare un segnale per i continui incidenti che vediamo

ogni giorno, a volte anche con morti». E non aiuta constatare che, secondo i dati in possesso di Fim, gli infortuni sul lavoro in provincia tra gennaio e aprile di quest'anno sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2023. «La priorità — conclude Conte — è impegnarsi per prevenire questa scia di infortuni sul lavoro non più accettabili. Non c'è giorno che passi sen-

**•Ai cancelli**  
Alcuni delegati sindacali davanti all'ingresso dell'Aluminium discutono con un lavoratore (Foto Zambello LaPresse)

tori, anche in Trentino e Alto Adige, dove sono troppi i morti. Fino a quando ci saranno vittime del lavoro, vorrà dire che non avremo fatto ancora sufficienti sforzi per ridurre e superare questa emergenza».

Nel frattempo, per lunedì, Fim Fiom e Uilm Alto Adige, insieme ad altre sigle sindacali hanno indetto una giornata di sciopero di 8 ore alla



za che si abbia notizie di incidenti o morti sul lavoro».

Di «ennesimo gravissimo infortunio» e di «conseguenze pagate dai lavoratori» parla anche il segretario nazionale Fiom, Samuele Lodi, mentre solidarietà arriva anche dai colleghi della Cgil, Cisl e Uil del Trentino: «Quanto accaduto ci dimostra ancora una volta la necessità di rafforzare le misure di formazione e prevenzione per garantire la sicurezza di tutti i lavora-

Aluminium Bozen (di fronte alla quale ci sarà anche un presidio dalle 10 del mattino), e 4 ore di sciopero del settore metalmecanico a livello provinciale (per le ultime quattro ore per ogni turno). «La sicurezza sul lavoro deve essere messa al primo posto — è la richiesta congiunta delle sigle, che esprimono vicinanza e sostegno ai lavoratori coinvolti e alle loro famiglie. —. Le aziende devono garantire la salute e la vita dei lavoratori». L'auspicio, adesso, è che venga fatta quanto prima chiarezza su quanto accaduto. «Non è più accettabile rischiare la vita per lavorare», concludono in una nota congiunta le sigle sindacali.

**Matteo Macuglia**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

” **Non si può rischiare la vita per lavorare**

## Esplosione in fabbrica, 6 ustionati

Bolzano: gravi 4 operai della Aluminium. Trento: 3.000 infortuni in 4 mesi +20%

### Lunedì sciopero

Incendio nella notte, la Procura sequestra l'area Fiom Fim Uilm: 4 ore di sciopero in tutta la regione

di Francesco Terreri

L'allarme è scattato a mezzanotte e mezza della notte tra giovedì e venerdì: lo scoppio avvenuto in uno dei locali destinati alla fusione dell'alluminio ha provocato un incendio alla Aluminium, nella zona industriale di Bolzano. Le fiamme hanno colpito 6 operai, quattro di essi in modo grave. Il rogo è stato domato in poco tempo dai Vigili del fuoco, ma la condizione dei lavoratori desta seria preoccupazione. In un primo momento i 6 operai coinvolti, tutti di origine straniera, erano stati trasportati all'ospedale di Bolzano, ma in seguito i più gravi sono stati trasferiti d'urgenza in strutture specializzate tra Verona, Padova e Murnau, in Baviera. Secondo quanto riferito dai rappresentanti sindacali, giunti subito sul luogo dell'incidente, particolarmente critica sarebbe la situazione di un 30enne senegalese, che aveva da poco ottenuto un contratto a tempo indeterminato. Dall'ospedale veneto è arrivato un primo bollettino: «I due pazienti ustionati sono adesso ricoverati in prognosi riservata in terapia intensiva per stabilizzare le condizioni cliniche generali, che sono apparse da subito critiche. Ci vorranno alcuni giorni per ristabilire il quadro clinico e procedere poi con le medicazioni successive. I trattamenti saranno lunghi perché i pazienti sono arrivati con ustioni diffuse: uno al 47% del corpo e l'altro al 30%. Per entrambi le ferite riguardano viso e torace, mentre uno è ustionato anche agli arti superiori e l'altro a quelli inferiori». Il luogo dell'incidente, su disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato sottoposto a sequestro per i conseguenti accertamenti. «Non vi sono ipotesi sulle cause della deflagrazione, dovranno essere verificate mediante accertamenti tecnici che verranno svolti in contraddittorio, previa nomina di esperti. Allo stato attuale non vi sono ancora degli indagati» ha dichiarato il procuratore aggiunto del capoluogo altoatesino Axel Bisignano.

### Le reazioni

Il presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher, a nome della giunta provinciale, esprime sconcerto per l'accaduto e vicinanza ai lavoratori colpiti e ai loro familiari. Il vescovo di Bolzano Ivo Muser ha chiesto di pregare per le famiglie dei lavoratori coinvolti. I sindacati Fim, Fiom e Uilm hanno dichiarato per lunedì 24 giugno otto ore di sciopero alla Aluminium e quattro ore di sciopero del settore metalmeccanico a livello provinciale, che poi si è



Scoppio e incendio L'Aluminium di Bolzano dopo il gravissimo incidente della notte tra giovedì e venerdì © Foto Salto Bz

esteso a livello regionale. «Quanto accaduto è di una gravità inaudita - affermano Fiom, Fim e Uilm del Trentino - ed è ora che le molte parole sulla tutela della sicurezza sul lavoro trovino sostanza in fatti concreti, sul piano normativo, su quello della prevenzione e dei controlli perché tutte le lavoratrici e i lavoratori abbiano il diritto di tornare a casa loro, sani, al termine di un turno di lavoro. In solidarietà ai lavoratori coinvolti e a fianco dei metalmeccanici altoatesini/sudtirolesi anche Fiom Fim e Uilm del Trentino si uniscono alla protesta dichiarata dalle tute blu di Bolzano e proclamano per lunedì 4 ore di sciopero in tutto il comparto in provincia di Trento. L'astensione dal lavoro riguarderà le ultime quattro

ore di ciascun turno di lavoro, ad esclusione delle aziende che operano nei servizi essenziali». I segretari di Cgil Cisl e Uil del Trentino Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti esprimono vicinanza e solidarietà ai lavoratori coinvolti. «Questo ennesimo e gravissimo incidente ci dimostra ancora una volta la necessità di rafforzare le misure di formazione e prevenzione per garantire la sicurezza di tutte le lavoratrici e i lavoratori, anche in Trentino e Alto Adige dove sono troppi i morti. Adesso è importante che la Procura faccia chiarezza sulle cause che hanno portato al terribile incendio di questa notte».

I proprietari della Aluminium L'azienda Aluminium esprime in una

■ L'azienda, con 130 dipendenti, 87 milioni di ricavi e 5,7 di utili, è in mano a società venete e fiduciarie controllate da Dublino e dalle Cayman. Trento e Bolzano tra i dati peggiori in Italia per infortuni mortali sul lavoro

nota «massima vicinanza ai lavoratori» e alle loro famiglie e assicura «completa collaborazione per chiarire quanto accaduto». La ditta bolzanina dà lavoro a circa 130 lavoratori per la produzione di estrusi in leghe dure di alluminio. Il fatturato 2022 supera gli 87 milioni di euro, in netta crescita sull'anno precedente, con un utile di 5,7 milioni. La società, guidata da un amministratore unico, è controllata dalla Only Business di Milano, che a sua volta fa capo per il 10% alla Pedavena Center di Bassano del Grappa, erede della Almax Invest, già impegnata in investimenti nel settore. La Investis Fiduciaria è della Banca Investis, ex Intermobiliare, ora in capo alla Trinity Investments Dac di Dublino cioè alla società di investimenti Attestor Capital con sede alle Isole Cayman. Ma naturalmente non è noto per conto di chi la fiduciaria detenga le quote della Only Business.

### Infortuni in crescita

Nei primi quattro mesi di quest'anno, dicono i dati Inail, a Trento si sono registrati 3.049 infortuni sul lavoro, 522 in più dello stesso periodo del 2023 con un incremento del 20,6%. A Bolzano gli incidenti del periodo gennaio-aprile sono 4.651, cioè 229 in più dello stesso periodo dell'anno scorso, con un aumento del 5,2%. Entrambe le province, nell'ultima rilevazione dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro e ambiente di Vega Engineering, sono in «zona rossa», quella con la situazione più grave, in termini di incidenza degli infortuni mortali sul lavoro sul totale degli occupati: Bolzano è sesta tra le province in questa non invidiabile classifica con 26,7 casi mortali per milione di occupati, Trento è nona con 20,4 casi su milione di occupati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro | La Cgil all'attacco sulla vicenda del bracciante indiano Satnam Singh, morto nei campi di Latina

## «Anche in Trentino immigrati sfruttati»

### Accoglienza

«Tanti che arrivano in Trentino dormono sotto un ponte per assenza di adeguate strutture»

Per il suo datore di lavoro valeva meno di una scarpa rotta la vita del bracciante indiano Satnam Singh lasciato morire dopo che un macchinario avvolgeva plasticamente gli arti amputati un braccio. Scaricato insieme al suo arto perché ormai non più utile per raccogliere ortaggi e frutta per le nostre tavole. La Cgil del Trentino esprime profondo sconcerto e amarezza per

quanto accaduto a Latina e sottolinea ancora una volta che il problema dell'immigrazione clandestina e l'assenza di un sistema efficace di accoglienza tocca da vicino anche il Trentino.

«È sconcertante e inumano quanto accaduto a Latina a un immigrato clandestino, un lavoratore sfruttato nelle nostre campagne - afferma il sindacato di via Muredei - Uno dei moltissimi stranieri irregolari su cui è facile puntare il dito contro quando si agita lo spettro della sicurezza, ma che è più comodo far finta di non vedere quando lavorano nel più totale sfruttamento. Questa morte ha una responsabilità individuale, nel datore di lavoro, e una responsabilità collettiva, nell'incapacità di un Paese nel



indisponibilità della Provincia a potenziare i posti letto disponibili. Un sistema sbagliato e ingiusto che smantellando l'accoglienza diffusa sta creando anche maggiore insicurezza sociale. Insistiamo ancora una volta nel ribadire che anche su questa partita l'Autonomia trentina potrebbe fare la differenza, scegliendo di percorrere una strada diversa da quella, fallimentare, imbrocchiata a livello nazionale. Come cittadini dovremmo cominciare a pretendere il rispetto delle regole e delle leggi, soprattutto di quelle che contrastano il lavoro irregolare e lo sfruttamento. Anche adottando scelte conseguenti come consumatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PLUS

SI CRESCE SERENO

Assicurati la tranquillità nell'investimento.

La polizza vita che si prende cura del tuo capitale.

11.2023 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso Assicura Agenzia e presso i suoi collaboratori, sul sito www.assicura.si e sul sito del collaboratore, sul sito www.assimoco.it.

È un prodotto creato da ASSIMOCO ASSICURAZIONE INVESTIMENTO GIURIDICHE

Intermediato da ASSICURA AGENZIA

In collaborazione con

CASSE RURALI TARENTINE

www.casserurali.it